

COMUNE DI SCANDICCI
(CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE)
CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 OTTOBRE 2018
INIZIO ORE 18,35

Argomento n. 1

OGGETTO: Insediamento della seduta. Comunicazioni del Sindaco e del Presidente del Consiglio Comunale.

Argomento N. 2

OGGETTO: Comunicazioni dei Consiglieri e Domande di Attualità.

Parla l'Assessore Toscano:

<<..non ancora l'azienda aveva intrapreso la procedura di mobilità, che, praticamente, tornando a casa i lavoratori sono venuti a conoscenza. E quindi questo è lo stato attuale delle cose. Le associazioni, l'RSU ha programmato nel frattempo venti ore di sciopero, due sono già state fatte stamani mattina, le altre 18 sono programmate, però sono in attesa che l'azienda venga interpellata in Regione. E' già stato fatto un passo per questo. Speriamo nella settimana prossima, sempre tramite le unità di crisi di poterle ascoltare e sentire un attimino le loro intenzioni vere. Certo che la procedura di mobilità, non concordata con le associazioni sindacali, è un fatto grave, insomma, perché qui si parla di 20 dipendenti, di cui 17 della produzione, che sono in pratica la metà esatta degli addetti alla produzione stessa. Quindi, la situazione è un attimino in stand-by, vediamo. Magari, posso riferire anche una volta, che abbiamo ricevuto l'azienda, a parte tenermi in contatto continuo, cosa che sto già facendo con i lavoratori, ai quali va tutta la solidarietà del Consiglio, penso. E, niente, lo stato attuale delle cose è questo, insomma. E' una azienda che un anno e mezzo fa, in occasione di una visita mia e del Sindaco, stava parlando di programmi di ampliamento, perché aveva bisogno di un capannone più grande perché la multinazionale, questa Nider B che li aveva rilevati nel 2008, sembra stesse per prendere, e poi lo ha preso, un ordine al livello mondo da MCDonald's e sembrava che una parte di questi prodotti dovessero essere prodotti qua a Scandicci e quindi avevano bisogno di aumentare la produzione, quindi di trovare un altro locale. Poi, c'è stato questo fulmine a ciel sereno, che è avvenuto negli ultimi due mesi, che, sinceramente, non si capisce. Ora, vediamo l'azienda cosa ci dirà. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Toscano. Consigliere Tognetti se è soddisfatto o meno della risposta. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Sono soddisfatto. Chiedo all'Assessore, via, via che ci sono sviluppi di aggiornare in Consiglio, senza dover tutte le volte ripresentare una domanda o una interrogazione, insomma. Grazie mille. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere. >>

Argomento N. 3

OGGETTO: Modifiche Statutarie della Società Casa SPA. Approvazione.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Procediamo adesso con il nostro ordine del giorno. Punto n. 3 – Modifiche Statutarie della Società Casa SPA. Prego l'Assessore Capitani di illustrare la delibera.>>

Parla l'Assessore Capitani:

<< Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Allora, la delibera all'oggetto è la revisione dello statuto di CASA SPA, una società per azioni, i cui proprietari sono tutti e 33 i Comuni del LODE fiorentino. Come ho avuto modo di già esporre la delibera in commissione, nella modifica dello statuto ci sono alcuni punti che riguardano l'organo amministrativo e il Collegio dei Revisori dei Conti, la revisione legale dei conti. Per quanto riguarda l'organo amministrativo si specifica la possibilità di procedere sia con l'Amministratore Unico che il Consiglio di Amministrazione e si elimina il vincolo dei tre mandati per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione. Invece, per quanto riguarda la revisione legale dei conti, mi era stata sollevata in commissione un questione relativamente ad un obbligo di legge per cui anche le società partecipate avessero l'obbligo del sorteggio dei revisori dei conti, dei Sindaci Revisori, ma posso comunicare al Consiglio Comunale, a tutti i Consiglieri che questo non sussiste in quanto le società non hanno questo obbligo. Anzi, se richiedessimo il sorteggio alla Prefettura, probabilmente non ci sarebbe nemmeno concesso. Per cui questo, lo Statuto corrisponde esattamente a tutte quelle che sono le prescrizioni di legge e comunque non è obbligatorio, anzi non è richiesto dalla legge che le società per azioni, ancorché completamente pubbliche, abbiano l'obbligo del sorteggio dei Revisori dei Conti. Quindi, questo è per rispondere anche alla richiesta di chiarimenti sollevata in commissione. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Assessore Capitani. Ci sono interventi? Consiglieria Franchi, prego. >>

Parla la Consiglieria Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO) Allora, va bene, nel senso prendo atto che essendo una società per azioni, appunto la compagine sia pubblica, non ci sia questa norma, ma c'è sicuramente la norma del rispetto della quota di genere, perché quello c'è. Sì, la quota di genere nella nomina dei Sindaci Revisori. Scusi? Eh, nella nomina, ma c'è

descritto da qualche parte? Cioè io, sennò, chiedo cortesemente un emendamento. Io chiedo, cortesemente, un emendamento che possa essere che il nostro Comune non inserisca, che venga rispettata la quota di genere in tutte le nomine della. Noi siamo azionisti, cioè si può anche decidere di metterla. Sarà ridondante, ma io chiedo un emendamento in questo senso. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Prendiamo un attimo. E' abbastanza chiara la richiesta. Prendiamo un attimo per un confronto velocissimo sul regolamento. Intanto, se non, direi di procedere con il Consigliere Bencini. Prego, Consigliere Bencini, se vuole fare il suo intervento. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Dunque, volevo far rilevare a questo Consiglio che dal tenore della delibera, che andiamo a votare, sembrerebbe che questa fosse una delibera obbligatoria per adeguare lo Statuto ai sensi di legge. Tant'è che si dice, nella delibera, considerando pertanto necessario apportare alcune modifiche allo statuto della suddetta società, Casa SPA, per adeguarlo al dettato legislativo, dato atto che pertanto l'adeguamento dello statuto costituisce un adempimento obbligatorio per legge, beh, in realtà, se si va a leggere il citato provvedimento di modifica, il Decreto Legislativo 100 del 2017, il Decreto Legislativo 100 2017 non prevede nessuna modifica statutaria sulla durata del mandato degli amministratori. Quindi, non andiamo ad adeguarlo solamente a disposizioni di legge, ma andiamo ad adeguare lo Statuto per volontà dei soci, diciamo così. Quindi, non è solo una delibera di legge, ma è una delibera, diciamo, che va volontaria.

L'Assessore ci ha detto che a Firenze questo provvedimento non è nemmeno passato in Consiglio. E' stato deliberato in Giunta, in quanto il Consiglio non sarebbe nemmeno necessario il passaggio in Consiglio. Beh, se Firenze, che ha il 59%, l'avesse fatto passare in Consiglio, probabilmente qualche osservazione sarebbe venuta fuori. E qual è l'osservazione, che viene fuori? L'osservazione, che faccio io, è che guardando il testo comparato si vede la rimozione del limite del rinnovo del mandato agli amministratori. Vale a dire nel vecchio statuto c'era un limite di mandato di tre rinnovi, tre rinnovi per tre anni. Quindi, un amministratore poteva stare nove anni alla guida di Casa SPA. Facendo questa modifica viene meno questo obbligo di vincolo, diciamo, triennale di rinnovo dei mandati e viene semplicemente inserito una norma dove dice: gli amministratori sono rieleggibili. E fin qui non ci sarebbe nulla di strano, voglio dire, o meglio si dà comunque la possibilità, abbastanza strano perché, voglio dire, già tre anni di mandato, già nove anni alla guida di una partecipata sono abbastanza e qui si rimuove ogni vincolo. Ma quello che appare un attimino ancora più strano è che se si va a vedere chi è l'Amministratore di Casa SPA, ci accorgiamo che è questo signor Luca Talluri. Sarà sicuramente una coincidenza. Il signor Luca Talluri, che è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Linea Comune; che è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia Fiorentina per l'Energia. E adesso è amministratore

di Casa SPA dal, si legge dalla visura catastale, prima nomina nel 2010. Quindi, guarda caso, 2010-2013-2016-2019. Siamo in scadenza di mandato nel 2019 e quindi qui una modifica volontaria allo statuto, non imposta per legge, va a levare il vincolo dei tre anni di rinnovo del Consiglio di Amministrazione. Ci sembra una modifica inopportuna. Diceva un vecchio politico che a pensar male si fa peccato, ma ci si azzecca. E, probabilmente, questa è una apertura per il rinnovo ulteriore di una carica a questo signore per farlo sedere dodici anni sul Consiglio di Amministrazione di Casa SPA. E' probabile. E' una deduzione come un'altra. Per questo motivo, voglio dire, non essendo questa modifica assolutamente necessaria per legge, perché la Legge non prevede questo tipo di modifica. Essendo una modifica volontaria, esprimo il nostro voto contrario a questa delibera. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Allora, mi ha chiesto di prendere un attimo la parola il Vice Sindaco Giorgi sulla proposta di emendamento. Un chiarimento tecnico. >>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Sì. No, riprendendo un po' il, diciamo, i contenuti del dibattito in Consiglio Comunale fin qui, diciamo stiamo discutendo una revisione dello statuto, che non è semplicemente banalmente l'adeguamento ad una VIA, perché altrimenti non saremmo venuti in Consiglio Comunale, ma sarebbe stato approvato in Giunta, ed è per questo che siamo in Consiglio Comunale proprio perché questo Statuto contiene quella modifica normativa, che è stata elencata, cioè il fatto che non c'è più o viene eliminato il vincolo dei tre mandati al Presidente. Io, in questo, sinceramente, non riesco a vedere nessun tipo di scandalo, visto e considerato che è una cosa abbastanza normale nelle società anche nostre partecipate. Non esiste vincolo di tre mandati o due mandati per i Consiglieri Comunali. Non esiste il vincolo per i parlamentari, per i deputati, per il Presidente del Consiglio. Esiste per il Sindaco due mandati e probabilmente basta, a parte il Presidente di Regione che, se non sbaglio, forse sono tre. Poi, per tutto il resto, delle società per azioni, degli eletti ecc, non esiste un vincolo di legge, di norma, in questo caso di statuto per la proroga di una persona ad occuparsi di una determinata materia. Poi, ciascuna forza politica, ciascuno schieramento, ciascun Sindaco può fare una valutazione diciamo valoriale sul fatto che sia necessario o meno un cambiamento nella, diciamo, negli amministratori sia per quanto riguarda le Amministrazioni Locali e per quanto riguarda la società, ma è una scelta, tra virgolette, politica, non è una scelta istituzionale, strutturale, statutaria. In questo senso tante società del panorama pubblico, anche al livello nazionale, hanno visto amministratori delegati, funzioni strategiche, dalle Ferrovie dello Stato a tante altre cose, in cui l'amministratore c'è stato ben più di nove anni a guidare quelle società e a prescindere da qualsiasi giudizio di merito delle questioni è una cosa che è sempre successa, è così e credo che di fatto si vada a creare, diciamo così, una situazione che è normale. Poi, starà alla politica e starà al prossimo Sindaco del Comune di Firenze, visto che scade a giugno 2019, se scade a giugno 2019, ad indicare insieme a tutti gli altri Comuni quello che sarà il nuovo Presidente, mi sembra questo. Io credo che gli

amministratori vadano valutati in base alla qualità delle persone, non in base a quanto tempo uno c'è stato a gestire una determinata società o meno. Credo che il criterio dovrebbe essere più quello qualitativo che solo quello temporale, come criterio assoluto in sé. Per quanto riguarda i Sindaci Revisori, il Collegio, il Collegio dei Sindaci Revisori, il fatto che non ci sia scritto nello statuto, che è uno statuto che viene approvato contestualmente in tutti i Comuni, che compongono CASA SPA. Quindi, è evidente che se una modifica viene attuata dal Comune di Scandicci per quanto ridondante o per quanto diciamo così andare, essendo una sottolineatura di una legge già esistente, dovrebbe essere contestualmente approvato da tutti i Consigli Comunali o le Giunte, o chi l'ha fatto passare dove, di tutti i Comuni che fanno parte di CASA SPA per poter essere approvato. Secondo elemento di valutazione è che di fatto la necessità di un equilibrio di genere è prevista dalla Legge. Quindi, lo Statuto e anche l'attività della società, non può prevedere una cosa diversa da questa. Cioè non può essere, non può succedere che la società, infatti è così già adesso perché questo è quello che prevede la legge, dei tre componenti possa non avere almeno un componente di genere diverso, perché questa è la legge che stabilisce questo principio. Quindi, non è necessario che lo statuto lo incorpori, perché è sicuramente così. Quindi, l'unica cosa, quindi noi non possiamo scrivere una cosa diversa. Non potremmo scrivere che c'è tre uomini o tre donne, questo non lo potremmo scrivere. Potremmo scrivere che deve essere almeno uno di genere, ma è ridondante rispetto alla norma, che già lo impone, che già lo prevede anche se noi non lo scriviamo esplicitamente, tenendo conto che se non lo scriviamo dovrebbero scriverlo tutti gli altri, non so quanti sono, 40? 33 Comuni della Provincia di Firenze, cosa che, naturalmente, non è possibile. Per questa ragione, io credo che lo Statuto, diciamo così, che è stato appunto già approvato da tutti gli altri Comuni, o comunque è in via di approvazione in tutti gli altri Comuni, sia uno Statuto utile, diciamo così, non solo ad adeguare alla Legge Madia, che è un elemento naturalmente obbligatorio, ma anche poi a garantire una operatività di CASA SPA, che è una delle società sicuramente più importanti da un punto di vista pubblico, tra quelle che partecipiamo, perché gestisce il patrimonio di edilizia residenziale pubblica che anche a Scandicci è fatto di quasi 700, 713 alloggi, quindi è una delle realtà più importanti e strategiche per le amministrazioni del nostro territorio. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco. Prego, Consigliera Franchi se vuole. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO) Per quanto riguarda le modifiche, infatti è capitato molte volte che i Consigli Comunali siano dovuti intervenire successivamente per modifiche appunto di altri Comuni. Altrimenti, cioè, voglio dire, sarebbe un atto imm modificabile, quindi contro legge, no? Cioè quello che lei sostiene, Assessore, dice: no, viene votato anche negli altri Comuni e quindi, no? Allora, un atto imm modificabile non è possibile perché il Consiglio Comunale può proporre qualunque emendamento e qualunque

modifica. E, infatti, infatti, tante altre volte noi ci siamo trovati, ora non ricordo, anche questo Consiglio, si è trovato a dover rimodificare qualche regolamento, qualche cosa perché nel gioco degli intrecci, magari, in qualche altro Comune era modificato. Quindi, cioè non è un atto imm modificabile perché ci sono altri Comuni. Non è un caso che viene votato qui. Quindi, questo.

L'altra cosa è un rafforzativo. E' un rafforzativo di tipo politico. Il Comune di Scandicci rafforza, con questo emendamento, se vuole, che cosa? L'attenzione, che oggettivamente ce n'è un pochino poca, secondo per lo meno, l'attenzione alle quote di genere nelle partecipate. Io, insomma, rimango meravigliata, sinceramente, di questa risposta da parte dell'Amministrazione Comunale Scandiccese. Del resto i tempi sono cambiati. Quindi, va bene, si metterà ai voti l'emendamento e giustamente (parola non comprensibile) l'Assessore ritiene non necessario metterlo è un atto politico, che il Comune di Scandicci (parola non comprensibile), per il Comune di Scandicci invece non è un atto politico (parole non comprensibili – VOCE FUORI MICROFONO)..la Commissione Pari Opportunità lo facesse proprio, no? (Parole non comprensibili – VOCE FUORI MICROFONO) Io sono del '56, quindi, probabilmente, non interpreto la contemporaneità nella maniera dovuta. >>

Parla il Presidente:

<< Grazie Consigliera Franchi. Quindi, mi pare di capire lei..Allora, lei è già intervenuto, ovviamente, quindi utilizza diciamo i cinque minuti di replica. Prego. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Grazie Presidente. Volevo un attimino un chiarimento su questa cosa, perché ieri in commissione c'è stato detto che questo atto non era necessario passasse dal Consiglio, ma poteva essere deliberato direttamente in Giunta. Oggi, il Vice Sindaco, ci dice che questo atto passa dal Consiglio perché non poteva essere fatto diversamente. Quindi, mettiamoci d'accordo su questa cosa. Quindi, questa in prima cosa. E poi un'altra cosa: sottolineo che questa, diciamo, variazione del Consiglio di Amministrazione è stata fatta in modo subdolo..>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Silenzio! >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< E' stata fatta in modo subdolo perché la delibera dice che si fanno le modifiche statutarie per un adeguamento di legge e non è vero. Si fanno per un adeguamento di legge e per una adeguamento volontario e allora le cose cambiano. Ma se l'adeguamento è volontario e allora ci dice il Vice Sindaco che doveva passare per forza in Consiglio, doveva passare in Consiglio anche a Firenze e in tutti gli altri

Comuni. Quindi qui c'è qualcosa, voglio dire, di sbagliato o nel modo di procedere del capofila, che è Firenze con il 59%, o nostro. Quindi, su questo vorrei un attimino capire questo discorso. E poi, nel merito della questione, vorrei dire al Vice Sindaco, che assolutamente sì i limiti del Consiglio di Amministrazione vengono decisi dai soci, ma non è che qui non c'era un limite e viene inserito. Un limite c'era e viene rimosso ed è questo, voglio dire, che, perché vuol dire che i soci, nelle sedute precedenti, si erano trovati d'accordo a porlo questo limite e ora, guarda caso, lo rimuovono e vorremmo capire a questo punto come sta questa questione. E' un atto di Giunta? E' un atto di Consiglio? Sono modifiche obbligatorie, non sono modifiche obbligatorie. Perché se sono modifiche non obbligatorie deve passare in Consiglio e allora deve passare in Consiglio in tutti i Comuni. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. Vice Sindaco Giorgi, prego.>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Allora, sì, sì, sì. Per dire che ci aveva ragione l'Assessore quello che vi ha detto in commissione, quindi ho sbagliato io a dirvi e a chiarirvi la cosa, nel senso che le modifiche statutarie non sono esclusivamente riferite all'adeguamento della Legge Madia, questo sì, questo è vero, diciamo così, ma anche se lo Statuto contiene il fatto che si elimina il limite dei tre mandati, che ovviamente non è contenuto nel Decreto Legge Madia, quindi, da questo punto di vista, non è un obbligo di adeguamento derivante da un obbligo di legge quel fatto, il resto sì, le altre modifiche sì. Ma, nonostante che questa modifica non fosse del Madia, la legge prevede, mi diceva adesso il Segretario, poi se volete lo sentite dalla sua viva voce, così almeno siamo tutti più tranquilli e più sicuri, le modifiche, che stanno dentro a questo statuto non sono modifiche tali da obbligare a passare nei Consigli Comunali, ma il Comune di Scandicci, visto comunque anche il dibattito che su questo tema si è aperto, ha ritenuto, come elemento in più alla discussione, di portare questa discussione anche nel Consiglio Comunale perché così, altrimenti, se fosse rimasto nella Giunta, oppure nemmeno, come forse addirittura la legge consentirebbe, questa discussione politica non ci sarebbe neanche stata perché il Consiglio Comunale poi non so se avrebbe, se sarebbe stato a conoscenza della modifica, se non naturalmente per una discussione politica più generale delle modifiche statutarie di Casa SPA e oggi siamo a discutere di quello che CASA SPA diventerà e delle modifiche statutarie perché l'Amministrazione ha deciso di portarlo in ogni caso in Consiglio Comunale. Quindi, da questo punto di vista, ho sbagliato io a dirvelo, ha detto bene l'Assessore Capitani in commissione, non era obbligatorio passare da qui, dal Consiglio Comunale. Ma, io, sinceramente, questo non ce la vedo come polemica, credo anzi che sia un valore positivo del Comune di Scandicci che questa discussione l'ha portata in Consiglio Comunale invece che tenerla nella discussione della Giunta, piuttosto che nemmeno, neanche quello nella discussione delle riunioni dentro CASA SPA. Credo sia un elemento di trasparenza, che dovrebbe essere, come dire, valorizzato ed apprezzato. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Consigliere De Lucia, prego.>>

Parla la Consigliera De Lucia:

<< Grazie Presidente. Infatti, cioè il discorso in commissione è andato in maniera da semplicemente chiarire determinati punti, che, purtroppo, nell'applicazione della Legge Madia già diverse volte abbiamo trovato in questo Consiglio e su tante cose, almeno l'Assessore Capitani diciamo ha dato risposta rispetto a quello che era stato richiesto, ma questo discorso dei Revisori dei Conti, del tipo di sorteggio, della parità di genere, in questi cambiamenti erano già richieste diverse volte, o comunque tutte le volte, che abbiamo fatto questi atti. Ora, la differenza, che viene fatta notare dall'intervento precedente è questo: perché partire dal presupposto che una cosa non deve passare dal Consiglio e dire ne avremmo fatto anche a meno, lo facciamo fare per un discorso di partecipazione, ma poi dopo il vincolo di mandato è comunque una parte politica di cui bisognerebbe discutere. Perché, ad esempio, io mi chiederei in questa fase: viene tolto il vincolo di mandato a chi gestisce. Casa SPA, dal 2010, che ha questa possibilità ad oggi, oltre ad essere in scadenza, che tipo di idee ha portato per l'abitazione? Che tipo di idee ha per la nostra città? Tant'è che in commissione la prima domanda è stata: in un percorso di così lungo periodo, che tipo di intervento deve essere ancora completato? Perché annunciare che i numeri delle richieste nelle case popolari sono diminuiti, non significa affermare che l'esigenza abitativa in un Comune è diminuita. Significa, effettivamente, confrontare soltanto un mercato che si conosce. Quindi, che tipo di politiche sulla casa, CASA SPA può presentare a questo Consiglio, per potergli dare una lungimiranza di lungo periodo e capire che tipo di intervento posso aspettarmi dalla parte appunto politica, che mi amministra? Perché questa fiducia all'improvviso? Se le persone vogliono essere coinvolte, devono essere coinvolte al di fuori di quello che può significare pigiare un bottone e devono essere messe a conoscenza anche del percorso di lungo periodo. Altrimenti, può essere tranquillamente vista come una scarica in scadenza che uno vuole andare in avanti. La risposta non è stata assolutamente no, la risposta ci sono altri modi per poter mantenere le cariche. A me delle cariche non mi interessa, voglio capire qualcuno che nel lungo periodo inciderà sul mio territorio che tipo di intenzioni ha. Perché chi nasce come CASA SPA e poi, comunque, si mette a fare anche tutto quanto un discorso immobiliare, quanto meno, politicamente, viene a raccontarmi quello che ha intenzione di fare sul mio territorio, soprattutto se ha intenzione di lavorarci per così lungo periodo. Perché, altrimenti, qui si rischia di fare gli stessi errori che, magari, non si sono fatti con questo tipo di società, ma che si sono fatti con altre società, che, spesso e volentieri, lavoravano insieme alle amministrazioni comunali. Quindi, se la presentazione fosse stata probabilmente più netta e se alla domanda all'applicazione della legge sulla parità di genere, piuttosto che sul sorteggio ci fosse stata già una risposta, che era doverosa dalla prima volta che il Decreto Madia è stato applicato, probabilmente la discussione sarebbe stata diversa. Quindi, abbiamo

semplicemente chiarito quello che non tornava tra quella che è stata una esposizione e l'altra, niente di più, niente di meno. >>

Parla il Presidente:

<< Grazie Consigliera De Lucia. Mi ha chiesto, darei la parola al Segretario per il chiarimento. Prego. >>

Parla il Segretario Generale Dott. Pandolfini:

<< Non ricordavo, però ho cercato la norma ed è l'articolo (parola non comprensibile – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..sulla questione della competenza. Ecco, la competenza. (PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..175/2016 quando alcune, diciamo, decisioni in merito di società partecipate devono essere precedute da deliberazioni del Consiglio Comunale. E, ovviamente, la costituzione di una nuova società e la partecipazione ad una società già esistente deve passare dal Consiglio Comunale. Oltre a questi casi, sono previsti dall'articolo 7, comma 7, i seguenti quattro, le seguenti quattro fattispecie, e cioè:

a)le modifiche di clausole dell'oggetto sociale, che consentano un cambiamento significativo dell'attività della società. Quindi, se non c'è bisogno di (Parole non comprensibili – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..praticamente.

b)La trasparenza..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..di trasformare in società per azioni una srl o..(PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..dello stato di liquidazione. (Parole non comprensibili – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..assimilata questa disposizione di legge, ma..(parole non comprensibili – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..quindi la legge, attualmente, vigente in materia di società partecipate, non prevede la necessità di una approvazione da parte del Consiglio Comunale di materie se non quelle che vi ho letto testualmente. Quindi, fra quelle che non sono previste, non ci sono neanche le modifiche statutarie, a meno che, ovviamente, le modifiche statutarie non vertano su una di queste quattro fattispecie. Quindi, la conclusione è che non c'è un obbligo di legge per andare né in Consiglio né in Giunta. L'Assemblea della società, potrebbe legittimamente deliberare le modifiche statutarie senza previa acquisizione delle delibere dei soci. Su questo vi do ragione, sta un po' ad ordine..(PAROLE NON COMPENSIBILI – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..questa legge è abbastanza recente, cerco di dare questa..(PAROLE NON COMPENSIBILI – PROBLEMI CON IL FUNZIONAMENTO DEL MICROFONO)..al fatto e c'era una lunghissima tradizione di andare prima dei Consigli Comunali, si va (parola non comprensibile) nei Consigli Comunali. Chi lo fa perché crede sia ancora obbligatorio, chi lo fa come mi pare di avere capito, sia nel caso di specie, perché si ritiene di portare al cospetto del massimo organo rappresentativo una modifica statutaria, fatto sta che lo si fa. Però, senza che ci sia (parola non comprensibile). Su questo il Consiglio Comunale può deliberare

legittimante come può deliberare legittimamente un altro Comune con la Giunta Comunale. Questo è quanto prevede la legge. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Proprio un minuto nemmeno, trenta secondi. >>

Parla il Consigliere Bencini:

<< Telegrafica. C'è confusione su questa materia. Però, c'è anche confusione negli atti. Perché io ho fatto una visura camerale di CASA SPA datata 15 ottobre 2018, quindi tre giorni fa, e nella compagine sociale di CASA SPA figura non il Comune di Firenze, ma Fiorentina Ambiente, che detiene il 59%. Quindi, siamo sicuri che questa delibera quando si dice che il Comune di Firenze detiene il 59% è corretta? Perché gli esibisco la visura, qui risulta che il 59% ce l'ha Fiorentina Ambiente. Quindi, o Casa SPA non ha aggiornato la Camera di Commercio, cosa che mi sembra molto strana, come d'altronde risulta piuttosto strano, a complicazione di questa delibera, che forse era meglio farla in Giunta a questo punto, risulta ancora socio Scandicci Cultura per il 4%, mentre Scandicci Cultura è stata riassorbita dal Comune. Quindi, quanto meno, CASA SPA un po' di confusione al livello amministrativo ce l'ha, ma non poco. Esibisco la visura. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Bencini. (BREVE INTERRUZIONE). Okay, allora procediamo con gli interventi. Non ho altri interventi. Allora, gentilmente, siccome è un emendamento di lieve entità, quello proposto..no, no, no sto parlando con la Consigliera Franchi. Altrimenti procediamo con le dichiarazioni di voto. >>

Parla il Segretario Generale Dott. Pandolfini:

<<Me lo può anche dettare, se è breve, oppure lo presenta da sé. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO).>>

Parla il Segretario Generale Dott. Pandolfini:

<< Da parte mia nessun problema. Questo è, per me, va bene qualsiasi cosa. Allora, il Regolamento del Consiglio Comunale dice che gli emendamenti devono essere presentati per iscritti al Presidente, prima che inizi l'illustrazione di un argomento.

Quando si tratti di variazione di lieve entità, esse possono essere presentate oralmente nel corso della seduta, dettate a verbale al Segretario. Ho bisogno che si sappia su che cosa si vota, ovviamente. Tutto qua. Vorrei aggiungere, però, senza con questo, poi il Consiglio Comunale è libero di decidere quello che vuole, che la norma sulla quale mi pare di capire lei proponga un emendamento, la norma dello statuto, è l'art. 18, che è il Collegio Sindacale, che non è nemmeno all'ordine del giorno della seduta di stasera. Cioè glielo..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, lo chiarisco. Allora, ci sono..(VOCI FUORI MICROFONO)..no, posso chiarirlo? >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Aspetti un attimo Consigliera Franchi, facciamo finire il Segretario e poi.>>

Parla il Segretario Generale Dott. Pandolfini:

<< No, no, come preferisce. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Ah, allora prego. Prego. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..presentata tra le modifiche anche le..(parole non comprensibili – VOCE FUORI MICROFONO). >>

Parla il Segretario Generale Pandolifini:

<< Sì, ma non è lo stesso, ma non è..>>

Parla la Consigliera Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO)..l'organo, era per quello che.>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Allora, un secondo solo. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< E quindi si chiedeva semplicemente un rafforzamento di questo concetto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Perché anche se lo andiamo a modificare, altrimenti non avrebbe avuto oggettivamente avrebbe avuto poco senso, ma andando a modificarlo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera. Facciamo concludere il Segretario, perché credo sia utile. >>

Parla il Segretario Generale Dott. Pandolfini:

<<lo ho capito perfettamente qual è il senso, diciamo, della sua iniziativa e ci mancherebbe, va benissimo, vorrei vedere, non sta a me sindacare questo. Volevo solo fare chiarezza su questo: lo statuto, lo statuto di CASA SPA come di tutte le società, prevede due organismi: uno è il Collegio Sindacale, che è disciplinato dall'art. 18 dello Statuto e che non è oggetto di modifica stasera; e l'altro è l'organismo che svolge le funzioni di revisione legale dei conti. Che sono due cose diverse. Ed è questo secondo, che è oggetto di modifica statutaria. Questo secondo articolo però, che è l'art. 19, prevede che la revisione legale dei conti possa essere fatta, appunto per Statuto, o da un revisore unico o da una società di revisione, perché questo prevede la legge. Quindi, io credevo di avere capito, dal momento che la questione di genere non si può porre per questo articolo, perché se è unico non si può porre una questione di genere, ovviamente, e anche se è una società, perché una società non è una persona fisica, avevo capito, però mi corregga se sbaglio, che lei si riferisse, volesse introdurre tramite un emendamento un, come posso dire, una accentuazione sull'obbligo di legge del rispetto del genere in riferimento al Collegio Sindacale che, invece, è composto da tre membri e questo c'ha..(VOCI FUORI MICROFONO)..sì, era solo per dire che all'ordine del giorno di oggi c'è la modifica della revisione legale dei conti e non si parla del collegio sindacale. Era solo per dire questo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. >>

BREVE INTERRUZIONE

RIPRESA DEL DIBATTITO

Parla il Presidente Pedullà:

<< Okay, continuiamo allora, visto che, appunto, l'emendamento è stato depositato. Prima di iniziare, appunto, con le dichiarazioni di voto, mettiamo in votazione l'emendamento del Gruppo Misto, così come depositato dalla Consigliera. La prima cosa, che facciamo, è votare l'emendamento. (BREVE INTERRUZIONE).

Allora, giustamente, prima di mettere in votazione, facciamo la lettura dell'emendamento, così che sia chiaro, così come è stato depositato a tutti i Consiglieri. Chiedo, gentilmente, al Segretario di leggerlo. Prego Segretario. >>

Parla il Segretario Generale Dott. Pandolfini:

<< Allora, Presidente, leggo l'emendamento. Emendamento art. 19 Regolamento:

“si richiama al rispetto della quota di genere sia nel Collegio Sindacale sia nella nomina dei Revisori dei Conti come previsto dalla legislazione nazionale”.

Per il Gruppo Misto

Erica Franchi >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Segretario. Certo. Consiglieri, vi invito a prendere posto.

VOTAZIONE EMENDAMENTO PROPOSTO DALLA CONSIGLIERA FRANCHI RELATIVO ALL'ART. 19 DELLO STATUTO.

Allora, apriamo la votazione sull'emendamento proposto. Prego, colleghi. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 2, presenti al voto 18, favorevoli 4, contrari 14. L'emendamento è respinto.

Apriamo adesso, invece, la discussione sulle dichiarazioni di voto sul testo originale proposto. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliera Franchi, prego.>>

Parla la Consigliera Franchi:

<< (VOCE FUORI MICROFONO) Grazie. Noi, diciamo, il nostro voto è contrario innanzitutto perché chiaramente il nostro emendamento non è stato accettato e quindi inserito nel Regolamento e riteniamo, in quanto per lo meno anche componente femminile di questa composizione di questa assemblea, particolarmente lesiva ed evidenziamo la non sensibilità rispetto a certi temi, che purtroppo abbiamo rilevato da molto tempo. Ci dispiace, tra le altre cose, il voto della Presidente e Vice Presidente della Commissione Pari Opportunità a sostegno che in questo Comune la Commissione non fa e non sviluppa una vera politica di genere, perché se non ha neanche la sensibilità di accettare un emendamento composto da un gruppo, composto da tre donne, che vogliono inserire una maggiore sensibilità nelle nomine di genere, all'interno delle partecipate, veramente siamo alla follia totale. Oltre a questo, naturalmente, diamo voto contrario per tutte le ragioni, che bene ha illustrato il Consigliere Bencini, che ha fatto una disamina puntuale e corretta, evidenziando, soprattutto, una modifica di un regolamento, che sopraggiungere al fine di permettere alla stessa persona di essere rinominato Presidente di una partecipata. Lo troviamo un atto molto grave, perché l'avvicendamento delle cariche è comunque sinonimo di trasparenza, di non sclerotizzazione del potere, di dinamismo e chi più ne ha più ne metta. E, invece, oggi noi andiamo a modificare l'articolo che modificando la norma permette all'attuale Presidente, Amministratore Delegato o Presidente, insomma, di poterlo rifare sotto un'altra forma, ma di fatto rimanere (parola non comprensibile). Noi abbiamo un Presidente della Repubblica, che mi pare sia in carica 7 anni. Qui abbiamo presidenti di partecipate che con questo voto saranno in carica 18 anni, cioè 18 anni. 18 anni. Io, insomma, sinceramente, c'è anche un po' di imbarazzo nel dire queste cose. 18 anni, 7 anni il Presidente della Repubblica. Una persona. Cavolo! Ma che fa questa persona? Cioè li tiene tutti. Ci ha tanti scheletri nell'armadio. Ora, 18 anni. C'è già stato nove anni, modifichiamo un regolamento che gli permetterà, sotto un'altra forma, di rimanere nel suo ruolo e nella sua carica controllo di questo organismo 18 anni. Mah, nessuno è impressionato? Cioè i giovani non siete impressionati da uno che potrà restare in carica 18 anni? No. Va bene così. Quindi, dico una norma ad hoc per una persona alla quale viene permessa, cioè ma prima o poi forse si leggerà qualcosa su questa persona perché non può essere che sia lì per caso, no? Per esempio, ho paura che questo avvenga oggettivamente perché è veramente mirata, mirata a questo. Quindi, per queste naturalmente motivazioni noi voteremo contrari. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Ci sono altri interventi per dichiarazione di voto? Non ho altri interventi per dichiarazione di voto. Quindi, procediamo alla votazione del Punto n. 3.

Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 1, presenti al voto 18, favorevoli 14, contrari 4. Approvata.

Apriamo la votazione sull'immediata eseguibilità. Possiamo chiudere la votazione. Non partecipano 2, presenti al voto 17, favorevoli 14, contrari 3. Approvata. >>

Argomento N. 4

OGGETTO: Mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle su “Modifica Regolamento scolastico per obblighi sicurezza minori”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Apriamo adesso la discussione sul Punto n. 4, la mozione del gruppo Movimento 5 Stelle su modifica Regolamento Scolastico per obblighi sicurezza minori. Consigliera Fulici, se vuole esporre la mozione. Prego.>>

Parla la Consigliera Fulici:

<< E' una mozione che era stata proposta a giugno. Io la leggo e poi, se volete, se ne discute.

PRESO ATTO che sempre più spesso si verificano casi di morte di bambini per ipertermia in seguito ad abbandono in automobile del genitore, che, magari, non abitualmente accompagna il figlio all'asilo e a causa di un disturbo psichico, che si presenta all'improvviso in seguito a stress o stanchezza, chiamato amnesia dissociativa.

SI CHIEDE al Sindaco che introduca nel Regolamento Scolastico, fin tanto che non sarà obbligatorio in automobile un dispositivo anti-abbandono, l'obbligo da parte della scuola di avvisare i genitori ad ogni assenza ingiustificata del bambino, dall'asilo scuola materna.

Allora, questa mozione non è stata superata dalla legge. La Legge del Ministro Toninelli, che è il Ministro delle Infrastrutture, ha messo obbligatoriamente da gennaio l'uso in automobile di un meccanismo che avvisi il genitore tramite il peso del bambino sul seggiolino. E' un dispositivo, che costerà molto poco, e sarà obbligatorio. La mia mozione, che è stata ripresa dalla Consigliera del Movimento 5 Stelle in Regione, Irene Galletti, ed approvata all'unanimità e riproposta anche come mozione dall'Assessore Grieco, che si è impegnata tra l'altro a mettere a disposizione anche qualsiasi mezzo e di impegnarsi a parlare anche agli insegnanti per attivarsi e avvisare i genitori della assenza non giustificata dei bambini. L'assenza è molto semplice da rilevare: si rileva alla mattina, quando i bambini entrano a scuola, e se il genitore non avvisa il giorno prima, quando vengono verificate le presenze per avvisare la mensa dei pasti, che devono essere numerati, è già fatto, viene da sé l'elenco dei bambini assenti o non assenti, avviene nella..eh? Normalmente c'è il personale ATA che comunica le presenze e vanno in base. Per cui, se vogliamo fare avvisare o dagli insegnanti o dal personale ATA, l'Assessore Grieco dà l'appoggio alle scuole, che vogliono avvalersi di questa cosa. E' un

meccanismo in più, è una cosa in più rispetto alla legge, che è stata approvata e che diventerà attuativa a gennaio. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Fulici. Ci sono interventi? Consigliera Franchi, prego. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Grazie. No, noi abbiamo avuto modo di parlare durante una commissione di questa proposta, per carità, come dire ci sono delle motivazioni condivisibili, no? Cercare di evitare che qualche bambino possa morire perché sia lasciato, venga lasciato in macchina, cioè quindi diciamo il principio che spinge, e da qui probabilmente la Consigliera alla stesura di questa mozione, è sicuramente encomiabile. La modalità, però, la trovo molto, molto grossolana, se mi permettete l'uso di questo termine, nel senso che non si può, cioè noi sappiamo molto di quello che succede, no? Sembra che ci sia questo blackout, sembra, va beh, così ci dicono gli psicologi, gli studiosi di questo fenomeno e un padre o una madre, magari particolarmente stressati, magari perché vanno a modificare una ritualità della mattina, lasciano il bimbo in macchina essendo convinti di averlo invece lasciato a scuola. Questo, per lo meno, ci dicono gli esperti, che studiano questo fenomeno. Quindi, giustamente, si sono arrivate le case che costruiscono i seggiolini, si è attivata soprattutto la scuola perché il seggiolino è stato poi prodotto da una casa, una multinazionale importante e di fatto è stato ideato da una scuola tecnica del Casentino, di Bibbiena in Provincia di Arezzo. Quindi, benissimo, benissimo tutto. Ora, da lì, in automatico cioè a scaricare poi un'altra responsabilità che essendo il docente o l'ATA, il personale della scuola un dipendente pubblico, quindi dargli un'altra mansione, perché questa sarebbe un'altra mansione, in un momento in cui anche la scuola, oggettivamente, ha fatto sforzi immensi con anche le poche risorse che ha perché tutte le scuole si sono dotate di tablet, tutte le scuole, i genitori in tempo reale conoscono la presenza e l'assenza dei propri figli a scuola. Oggettivamente, questo è uno sforzo che è impossibile chiedergli perché è impossibile organizzativamente. Chi conosce la scuola, chi conosce la scuola, in particolare la scuola materna, chi conosce la scuola materna in particolare, proprio la scuola materna, dove le assenze sono tantissime perché i bambini si ammalano con tanta facilità, le scuole superiori è già più facile, no? C'è uno, due assenti, tre assenti, sono grandi state buoni, poi sono maggiorenni tante volte. La scuola materna gli assenti sono tanti perché i bambini si ammalano tanto. Negli asili nido capita molto spesso che sono veramente in due o tre e ci sono più gli assenti che i presenti. E' un ulteriore problema la scuola materna. Credo che non sia assolutamente possibile, dico riconosco la buona fede magari però è, come dire, purtroppo l'atto è grossolano, se l'hanno approvato in Regione così non credo che l'abbiamo potuto approvare così, anche perché qui ci vuole veramente in coinvolgimento anche dei sindacati, di coloro che, cioè c'è un mansionario, il dipendente cioè è un lavoratore dipendente, ci sarà un mansionario e in base a quello se non poi svolge il suo compito viene penalizzato. In questo caso può avere anche il penale. Cioè, sinceramente, ripeto non lo vedo proprio, è un percorso

impraticabile. Impraticabile in questo modo. Impraticabile in questo modo anche perché, capite, non è che possiamo, io comprendo cioè il blackout, lo comprendo, lo comprendo poco a dire la verità, però lo comprendo diciamo, perché c'è chi dice, cioè chi studia il fenomeno che esiste, quindi lo comprendo. Io, innanzitutto, non sono una psicologa o psichiatra, quindi giustamente mi fido di quello che sostengono gli esperti. Però, magari, i genitori sono due, poi può esserci anche una nonna, un fratello. Cioè, magari, forse questo problema potrebbe essere cercato di risolvere all'interno del nucleo familiare. Cioè, magari, la moglie telefona al marito: l'hai lasciato il bambino? Tutto okay? Ora, caricarlo sul personale ATA, che c'ha tanti problemi, i diversamente abili da seguire e da andarli a prendere quando arrivano, cioè, ragazzi, non è banale, non è banale. Sinceramente, pensavo che la Consigliera facesse una ulteriore riflessione, magari potesse anche formulare in modo diverso un atto che permettesse di coniugare la buona volontà, però poi con l'attualizzazione di una norma, ecco. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Prego, Consigliera Ciabattoni. >>

Parla la Consigliera Ciabattoni:

<< Sì. No, la mozione, sicuramente, va nel senso di protezione e di, in qualche modo, soluzione di un problema, che, purtroppo, si è verificato e potrebbe verificarsi ancora, come hanno appunto spiegato gli esperti. Però, ne abbiamo discusso in Commissione di questo argomento ed eravamo rimasti in commissione che ci saremmo riaggiornati quando le condizioni lo permettessero, cioè la fase di studio e di elaborazione del Decreto Regionale, riguardo all'argomento, fosse un pochino più approfondito. Per cui, ritenevo che la Consigliera ritirasse la mozione, sinceramente. E, visto che non l'ha fatto, io glielo richiedo se la vuole ritirare, però, visto che non mi sembra ci sia la volontà di ritirarla, devo dire esattamente anch'io che sono perplessa per due motivi: innanzitutto, c'è appunto un decreto regionale, che va nella fase di voler normare un argomento di, e di fare un protocollo per attivare una modalità di comportamento che è univoca per le scuole di grado dell'asilo, dell'asilo nido e della materna, perché poi ritengo che, oltre, insomma, non ce ne sia necessità. E poi c'è una normativa al livello, appunto, nazionale che riguarda i seggiolini, appunto, anti abbandono che entrerà in vigore, se non erro, a luglio non a gennaio, a luglio del 2017, anche se, appunto, se uno le vuole..del 2019, anche se gli aiuti credo che partano anche prima gli aiuti economici. Quindi, ritengo che noi, al livello comunale, senza attendere una disposizione più ampia da parte della Regione e soprattutto sapendo che la Conferenza Zonale sta lavorando proprio sulla questione delle responsabilità da, insomma, da consegnare nelle mani del personale scolastico, e soprattutto anche ad emanare delle linee guida, che siano univoche per tutte le scuole, mi sembra, diciamo, un po' vano, ecco, andare a fare una mozione al livello comunale, tanto più che al livello comunale le scuole si attivano già così, diciamo, in maniera personale per comunicare ai genitori le assenze, anzi siccome poi esiste un problema di mensa, di costi della mensa, i genitori stessi, quando non portano i bambini, sono loro a comunicare l'assenza. Quindi, ritengo che questa

mozione, in questo momento, sia diciamo un po' sorpassata da quello che sta facendo già la Regione e anche, diciamo, il Governo Nazionale, ecco. Per cui, noi non l'accettiamo. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Ciabattoni. Consigliera Fulici, prego. >>

Parla la Consigliera Fulici:

<< Volevo dire che io non la ritiro la mozione perché mi sembrerebbe fondamentale che venisse sia approvata dal nostro Consiglio e poi anche divulgata. Numero due: volevo anche fare un esempio molto pratico. Noi, intanto, stiamo parlando di bambini di asilo, quindi bambini che non possono né avvisare il genitore, che sono in macchina, né fare altre cose quando dormono nel seggiolino, per cui è stata approvata la legge del Ministro Toninelli, che sarà attiva da gennaio. Abbiamo una mozione approvata all'unanimità, dell'Assessore vostro, all'istruzione, in Consiglio Regionale, che riporta pari, pari la mia mozione e volevo anche, così, raccontarvi che nelle scuole Russell Newton, dove anche la collega lavorava, circa 4-5 anni fa, se non anche di più, per cui è una cosa anche di tempo fa, per motivi di sicurezza il vice preside si attivava con la segretaria ecc, e telefonava ai genitori, alla mattina. Nessuno, nessuno a mai opposto questioni di penale né questioni di costi per una telefonata che facevano ai genitori. Io ero uno di quei genitori che aveva il figlio all'Istituto Russell Newton. So che vi sembrerà strano, ma è successo, ed è andata avanti per parecchio tempo questa cosa. Era stata utilizzata molto dai genitori che avevano i figli che si assentavano senza motivazione, o che poi facevano le assenze firmate da loro. Ecco, questo è quanto. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Fulici. Consigliera Pecorini, prego.>>

Parla la Consigliera Pecorini:

<< Grazie Presidente. Condivido le sensibilità della Consigliera Fulici su un problema che, evidentemente, c'è e ha causato delle morti, insomma degli episodi gravi. E, tuttavia, io credo che la proposta, che è evidenziata qui in questa mozione non sia risolutiva per il problema, anzi crea una serie di problemi di ordine pratico e che hanno bisogno di una regolamentazione più profonda, che non semplicemente l'attribuzione di una responsabilità e poi dopo arrangiatevi. Ci sono dei problemi anche di tipo sindacale. Delle responsabilità, che vengono a crearsi e che hanno bisogno di una regolamentazione perché il personale, che lavora nella scuola, ha già, come è stato evidenziato negli interventi della Consigliera Fulici e delle altre, che mi hanno preceduto, c'è già una struttura, ci sono delle mansioni. Per cui, la

cosa andrebbe rivista in un quadro più completo, non con una mozione che attribuisce dei compiti aggiuntivi senza regolamentare tutto il contorno, che ne scaturisce. Poi, c'è da dire che, per quanto riguarda il riferimento alla Regione, la Regione ha il potere legislativo, per cui credo che, forse, non c'è bisogno che faccia delle mozioni su questo argomento, se vuole legiferare lo può fare e i Comuni, le Amministrazioni Comunali si adatteranno in base al principio, appunto, gerarchico a quelle che sono le disposizioni della Regione. Grazie.>>.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Pecorini. Non ho altri interventi prenotati, quindi aprirei le dichiarazioni di voto sul punto n. 4. Ci sono? Consigliera Franchi per dichiarazione di voto. >>

Parla la Consigliera Franchi:

<< Grazie. Io ribadisco il nostro voto contrario, facendo una ulteriore specificazione perché, forse, la Consigliera non ha ben compreso la diversità, che c'è fra fare delle azioni e il modo volontario, come il caso che lei ha citato, in molte scuole vengono fatte, in quasi tutte le scuole, anzi mi fa piacere che parla di 4-5 anni fa, perché vuol dire che c'era un dirigente illuminato, che aveva sollecitato la massima attenzione per comunicare quando ancora non esisteva la digitazione, tablet, quindi allarmando, no? Allertando il problema della assenza e quant'altro, come fanno tutti, tante scuole, sono tutte cose che vengono fatte, ma vengono fatte su base volontaria. Perché la scuola è un mondo, è il mondo della sensibilità. Se così non fosse non sarebbe la scuola. Altra cosa è imporre per legge ad un dipendente di fare una chiamata. Lì il rapporto è diverso. Non siamo più nel mondo della sensibilità, ma siamo nel mondo del lavoro. Quindi, io sono certa che la Regione riuscirà a trovare la soluzione ottimale. Noi ci ricordiamo anche tutto il caos che venne fuori, no? Per la somministrazione dei farmaci salvavita. Cioè si entra in ambiti che sono diversi. Cioè del rapporto del dipendente lavoratore e non conta se quello fa l'insegnante, se fa il custode o se invece fa il medico. Cioè, purtroppo, ci sono. C'è una regolamentazione che è altra cosa rispetto a. Quindi, per carità, ci mancherebbe altro se in modo volontario le scuole sono tutte sensibilizzate al massimo di questi tempi. Altra cosa è imporre al dipendente di svolgere per sanare, poi per sanare, voglio dire, non comprendo neanche come cioè noi giustifichiamo il docente, il genitore che si dimentica del figliolo e poi non prendiamo neanche in esame se magari quella docente da sola, perché la collega è ammalata, perché con un custode in meno, magari che c'ha anche, non ha lo stress da lavoro e di accompagnamento la mattina, ma magari c'ha un po' di (parola non comprensibile) come molti docenti hanno, in particolare quelli della prima fascia perché hanno un contingente e un carico molto forte da quel punto di vista e gli si scarica automaticamente su di loro le responsabilità di altri. Questo, capite bene, questo non è possibile. Poi, il volontariato lo facciamo tutti e, in particolare, in certi ambienti lo fanno ancora più che in altri ambienti, giustamente. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliera Franchi. Non ho altri interventi prenotati per dichiarazione di voto. Quindi, apriamo le votazioni sul punto n. 4.

Possiamo chiudere la votazione. Presenti al voto 19, favorevoli 3, contrari 16. Respinto. >>

Argomento N. 5

OGGETTO: Mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle su “sensi di marcia Via Pisana/Via Baccio da Montelupo”.

Parla il Presidente Pedullà:

<< Apriamo ora la discussione sul Punto n. 5 – Mozione del Gruppo Movimento 5 Stelle sui sensi di marcia Via Pisana/Via Baccio da Montelupo. Chiedo, gentilmente, al Consigliere Tognetti di illustrare la mozione. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< Sì, grazie Presidente. Illustro velocemente, tanto la situazione del traffico in entrata e in uscita da Scandicci, dalla parte dell'Autostrada, e quindi il quartiere di Casellina credo sia noto a tutti che ci siano notevoli stress al di là dei lavori che vengono fatti a volte. Considerato anche il fatto che è in ponte l'idea di, comunque, trasformare anche la zona dello svincolo della famosa ovonda, gigantesca, prima o poi verrà comunque modificata. L'idea di questa mozione nasce nel valutare se era possibile, o comunque fattibile una direzionalità unica di Via Baccio e di Via Pisana, ovviamente a senso alterno in entrata ed in uscita, quello lascio ai tecnici la valutazione se sia più corretto fare Via Baccio in uscita piuttosto che Via Pisana in entrata o viceversa. E quindi, ovviamente, un ridisegnamento degli stalli di sosta che, molto probabilmente, creerebbero anche qualche posto in più che nella zona non farebbero sicuramente male. E, in più, ad attivarsi con il Comune di Firenze per lo spostamento della segnaletica per l'utilizzo di Via Minervini, per chi viene dal Viadotto dell'Indiano in parole povere, per utilizzare Via Minervini invece che di Via Baccio, Via Pisana per arrivare alla stazione, all'autostrada, visto che il cartello, come è posizionato adesso, si è poco visibile perché è vicino ad un albero e quindi spesso viene coperto dai rami dell'albero, quindi se si potesse spostare intanto già il cartello nei pressi proprio della rotonda, in modo da dare una indicazione diretta della via più breve, anche di scorrimento più veloce, visto che Via Minervini è comunque molto più larga e più spaziosa rispetto a Via Baccio, potrebbe essere già un passo avanti. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Ci sono interventi? Consigliere Marchi. >>

Parla il Consigliere Marchi:

<< Ecco, grazie. Grazie Presidente. Sappiamo tutti, insomma, le difficoltà soprattutto nelle strade come quelle citate nella mozione, insomma Via Pisana, ovviamente con

Ponte a Greve che sono strade, insomma, strette e fatte in altre epoche e non certo per i flussi di traffico che esistono oggi, ma, tuttavia, credo che è un tema che va discusso soprattutto in luce alla, soprattutto visto che proprio quel tratto lì è diviso tra il Comune di Scandicci e il Comune di Firenze, quindi una ulteriore complicazione che, insomma, è una zona che il traffico, che tutta quella zona va considerato in termini anche con i flussi dal collegamento con Ponte all'Indiano e poi anche il collegamento con l'Autostrada. Quindi, lì è tutta un'area, insomma, che va valutata nell'insieme, così per valutare. E poi anche il discorso del senso di marcia all'inverso è stato provato dai cittadini nemmeno un mese fa, con i lavori che sono stati fatti con l'ENEL ed è stato tutt'altro che un successo, che, magari, Tognetti non lo sa, non frequenta la zona e non ha visto, insomma, le code e i blocchi di traffico che ci sono stati lì per settimane, che comunque è un tema che va valutato bene. So che, sappiamo che il Comune di Firenze presenterà nelle prossime settimane uno studio di fattibilità sul lato di Firenze. Dovrebbe essere i primi, se non sbaglio la seconda settimana di novembre. Quindi, io chiederei al Consigliere Tognetti intanto di ritirare questa mozione in attesa di capire sul lato di Firenze cosa vogliono, cosa propongono e di lavorare insieme, magari, anche come Seconda Commissione su questo tema, così anche da risolvere non solo la parte scandiccese, ma insieme al Comune di Firenze risolvere anche tutto il ragionamento dei flussi di traffico. Grazie.

>>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Marchi. Mi ha chiesto la parola il Vice Sindaco, non so se vuole..>>

Parla il Vice Sindaco Giorgi:

<< Sì, anche per integrare quello che giustamente diceva il Consigliere Marchi nel ragionare, ovviamente, che quell'intervento specifico sulla viabilità ha naturalmente un effetto anche collegato a tutto un sistema di viabilità più generale, che veniva ricordata, che ha effetto su Scandicci, su Firenze e che quindi giustamente deve essere concordato e ragionato congiuntamente tra le amministrazioni comunali di Firenze e di Scandicci. Il punto specifico della richiesta della mozione non è del tutto solamente peregrina, tant'è vero che l'Amministrazione Comunale nella scorsa legislatura ha sperimentato questo tipo di soluzione in quella zona lì: e cioè durante una fiera, utilizzando, diciamo, a volte usiamo la fiera come elemento anche di sperimentazione di situazioni di viabilità non necessariamente collegate alla fiera, un anno abbiamo provato a fare la rotatoria in fondo a Via Pestalozzi, Via Frazzi, con un sistema di viabilità differente. Un anno abbiamo provato a mettere a senso unico Via Baccio da Montelupo da Firenze verso Lastra a Signa, da, diciamo, la Coop, tanto per capirsi, fino alla farmacia lì all'incrocio e Via Pisana da Lastra a Signa verso Firenze dalla farmacia fino alla chiesa, con, diciamo, lasciando il tratto semaforico, semaforo, rotonda davanti alla Coop a doppio senso. L'abbiamo sperimentato per la durata della Fiera e abbiamo verificato che, diciamo, e poi sperimentato anche con i cittadini e con i commercianti di quell'area lì, che ancora fortunatamente resistono, diciamo così, alle varie difficoltà, abbiamo verificato che

c'era tutta una serie di problematiche diciamo nel raggiungere gli spazi, in particolar modo la parte commerciale di tutta quell'area intorno alla parte Bellanti, perché chi veniva da Via Donizetti, Piazza di Vittorio, Strega Nocciola per capirci, se doveva andare verso la parte commerciale di quell'area, doveva andare a fare tutto il giro, andare fino alla chiesa, fare il giro, andare alla Coop, rifare tutto Baccio da Montelupo e tornare indietro. E anche se lo rigiri è comunque la stessa cosa. Cioè, comunque lo giravi, c'era una difficoltà oggettiva in cui semplicemente cambiare i sensi di marcia per creare una migliore vivibilità del territorio, di per sé, solo quello, non era, non è stato sufficiente. Tant'è vero che poi da quella sperimentazione siamo tornati indietro e la viabilità è ancora quella lì. Questo significa quindi oggi fare semplicemente quel cambio lo abbiamo provato e con la prova dei fatti non si è rivelato così positivo, o almeno nella bilancia come di tutte le cose, ci sono sicuramente degli elementi positivi e ci sono anche degli elementi negativi, però, poi, vanno messi sul piatto della bilancia, misurati, e la misura, che abbiamo fatto, diciamo, i contro si sono rivelati più dei pro. Questo significa che una soluzione di quel tipo non sarà mai pensabile o non può essere in una prospettiva utile al territorio? Noi non diciamo questo. Quello che diciamo, di cui possiamo ragionare è che è possibile immaginare dentro però un progetto un po' più generale, di riqualificazione urbana anche di questo tipo di viabilità, e, forse, anche di nuova priorità che queste due strade possono avere nel traffico cittadino che, piaccia o non piaccia, oggi sono due grandi arterie di viabilità, che declassare oggi è inimmaginabile per quello che ci passa, naturalmente lungo quelle viabilità. In un futuro è possibile forse immaginare che se riusciamo ad aumentare la pedonalità anche di quella parte di territorio con un ampio progetto di riqualificazione urbana di quella parte, forse, anche, quella soluzione potrà essere anche attuabile o utile in quella fase, in quella situazione. Oggi, farla domattina, diciamo così, in realtà sarebbe una soluzione che abbiamo misurato non essere positiva, ecco, o almeno le negatività sono superiori delle positività che pur ci sono. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Vice Sindaco Giorgi. Consigliere Tognetti, prego. >>

Parla il Consigliere Tognetti:

<< No, era giusto per ricordarlo, per mettere a conoscenza il Consigliere Marchi che quella zona la bazzico abbastanza, visto che ci abito. Quindi, ogni tanto la situazione di quello che succede lì, la percezione di quello che succede, la percezione dei pro e dei contro ce l'ho. Prendo atto dell'esperimento fatto dall'Amministrazione, non ricordo, sinceramente non ricordo l'anno che era, però, insomma. Okay, però insomma mi ricordo di questa cosa qui e, sinceramente, se la vediamo, ben venga di vederla in un ampio spettro di soluzione e non legato, ovviamente, ad un cambio netto di senso di marcia, ma ad una idea, ad un ripensamento della zona, ben venga. Lo scopo della mozione era, più che altro, a valutare questa cosa qui, ora al di là del cambio, del cambio di senso, era, diciamo, la cosa più spiccia. Poi, era logico che tutto il resto veniva da sé, la valutazione di modificare dei sensi proprio per portare dei vantaggi. Per quanto riguarda il discorso della svolta alla Strega Nocciola, invece

che svoltare a destra si svolta a sinistra e si arriva in piazza, nella Piazza del Bellanti, cioè alla fine, diciamo, che insomma quella si fa, si può fare o non si può fare. Comunque, diciamo così, se il Presidente della Seconda Commissione, una volta espletate le formalità delle osservazioni sul Piano Operativo, che ovviamente vengono prima, o magari anche contestualmente a quelle visto che comunque, magari, ci saranno delle osservazioni che riguardano la zona, se la calendarizziamo in quel contesto lì, la posso ritirare e ridiscuterne poi in Commissione. Non è una presa di posizione che sia un no, ora o mai più. Cioè, assolutamente. Grazie. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie Consigliere Tognetti. Allora..(VOCI FUORI MICROFONO)..Grazie. Sì, sì Presidente Calabri la richiama. Se può. Allora, se ho capito bene, il Consigliere Tognetti chiede che venga discussa l'eventuale anche, insomma, presa in osservazione della viabilità della zona della mozione, quindi anche nella discussione delle commissioni, se non ho capito bene, no? Quindi, se lei si prende l'impegno, la mozione viene ritirata. Prego, Consigliere. >>

Parla il Consigliere Calabri:

<< L'intenzione, grazie Presidente, l'intenzione era quella di aspettare, appunto, quanto previsto dal Comune di Firenze, l'Assessore Stefano Giorgetti, che dovrà presentarla l'8 di novembre se non ci sono cambiamenti. E allora io mi impegno a cercare di fare un incontro con l'Assessore per vedere meglio e concertare meglio una disposizione di quella viabilità lì, in modo da evitare i disagi lamentati. Per cui, io credo che questo aspetto sia da considerare la volontà di trovare una soluzione, per cui penso che il collega possa tranquillizzare. >>

Parla il Presidente Pedullà:

<< Grazie. Bene, allora il Presidente Calabri prende questo impegno e vedo, appunto, il Consigliere Tognetti mi fa cenno quindi che la mozione viene ritirata. Allora, chiudiamo qua i lavori di stasera e ci aggiorniamo. >>

LA SEDUTA TERMINA ALLE ORE 20,08.